

Elettronica e danza tra le teche

Oggi e nel weekend al museo diffuso di Cavallino installazioni, live e performance

di Ilaria MARINACI

Musei e ragazzi: un binomio che, secondo le statistiche, è più portato a divergere che a convergere, con i giovanissimi che tendono ad etichettare quei luoghi come freddi e noiosi. Ma è una percezione irreversibile? Da due anni l'associazione salentina Swapmuseum si è posta l'ambizioso obiettivo di modificarla coinvolgendo i ragazzi di età compresa fra i 16 e i 30 anni in attività insolite e curiose capaci di creare un'esperienza museale da non dimenticare.

Fra queste attività, la più ardua è quella proposta nel progetto ArtBit-MuSei che suona, inaugurato a fine luglio durante l'ultima edizione del festival Sud

Est Indipendente, che vivrà un'altra tappa sabato e domenica prossimi al Museo Diffuso di Cavallino. In sostanza, si tratta di usare la musica elettronica per "far suonare" i reperti archeologici del sito messapico. Con la novità, rispetto al Sei, che questa volta si userà anche la danza.

Ma entriamo nello specifico del programma. Oggi partono due laboratori, uno di musica con il trombettista Giorgio Distante e l'altro di danza con Erika Schipa e Betti Rollo. Nel primo, dopo la visita guidata sul posto, i partecipanti saranno impegnati nella raccolta dei suoni provenienti da statue e reperti, utilizzando dei senso-



Giorgio Distante



L'ARTE DEL SUONO TRA I REPERTI ANTICHI

Il suono ambientale di statue e reperti saranno campionati nei brani elettronici

dallo spettacolo dei ballerini e poi, dalle 21 circa, l'esibizione di Distante che suonerà la sua tromba con una sonorizzazione particolare, mixando la musica elettronica creata con i bit durante il laboratorio a quella del suo strumento. Questa sonorizzazione sarà ascoltata in cuffia dai presenti ("quite zone"), mentre i ballerini riproporranno le loro coreografie. Domenica, invece, performance di danza e "quite zone" (la possibilità di ascoltare in cuffia la sonorizzazione del museo durante il percorso) saranno previste durante la visita della mattina e durante quella del pomeriggio.

«Per la prima volta - spiega Elisa Monsellato di Swapmuseum - portiamo la danza contemporanea a re-interpretare

Si punta a produrre una sonorizzazione da proporre al MarTa e a Ceglie Messapica

re i reperti archeologici con ballerini e ballerine che si esibiranno in uno spettacolo ad essi ispirato. Già da due anni lavoriamo con i ragazzi nei musei curando queste attività che utilizzano linguaggi non propriamente consoni al mondo museale, presentando poi al pubblico ciò che il progetto ha prodotto. Sia la traccia che suonerà Distante sia l'esibizione

di danza, infatti, sono costruite durante la settimana nei laboratori». Un prodotto, insomma, creato insieme ai ragazzi. «Questo è il leit-motiv - rimarca la Monsellato - della nostra attività. Non è il museo che propone qualcosa, ma è il museo che costruisce qualcosa con i visitatori».

Oltre a live e performance, ci saranno anche le installazioni di Massimo Pasca che è al lavoro sulle mappe per semplificare la fruizione del Museo Diffuso, indicando le zone dove si concentreranno gli spettacoli e commentandone i reperti attraverso le immagini. «Tutto è stato studiato per avvicinare i ragazzi ai musei - continua la promotrice - e per far sì che sedimenti qualcosa dentro di loro, durante una simile

esperienza, a differenza della semplice visita che dura pochissimo e di cui resta ben poco».

Per il Sei, ArtBit ha prodotto la sonorizzazione curata da Populous di tre musei cittadini: Must, Diocesano e Castromediano. Ma Swapmuseum ha organizzato, in questi due anni, altre attività insolite nei contenitori leccesi. «Al Museo Diocesano - aggiunge la Monsellato - abbiamo raccontato la poetica di Leonard Cohen attraverso i quadri esposti, mentre al Museo Ferroviario, i ragazzi hanno riscritto alcune storie legate ai treni con Omar Di Monopoli che ha tenuto un laboratorio di scrittura creativa e, in un'altra occasione, abbiamo organizzato una visita raccontando la storia delle ferrovie attraverso le donne che dall'800 ad oggi le hanno caratterizzate».

Ora Swapmuseum, finanziata da Fondazione per il Sud, punta a varcare i confini provinciali e a portare le sue attività fino a Foggia. «Abbiamo già mandato una proposta anche al MarTa di Taranto - conclude l'operatrice culturale - e stiamo ragionando con il Museo Archeologico di Ceglie Messapica. Insomma, siamo in una fase esplorativa».